

senza prezzo

QUOTIDIANO

DI NAPOLI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Via F. Imparato, 495 - 80146 Napoli - TEL (081) 2586555
 FAX (081) 2586565 - STAMPA Multistampa Meridionale s.r.l. Via F. Imparato, 495 - 80146 Napoli
 EDITORE ULISSE EDIZIONI s.r.l. Sede Legale Via Tarquinio Prisco, 60 - 00181 - ROMA

TARIFE PUBBLICITARIE: A MODULO (più iva): Finanziaria L. 120.000, Commerciale L. 90.000,
 Cinema L. 250 a mm, Necrologie L. 1.000 a parola, L.3.000 per la foto. tel. (081)2586555-8505723
 ABBONAMENTO ANNUALE PER LA CONSEGNA A DOMICILIO: 5 numeri settimanali L. 120.000.

LA CORSA AL MIRACOLO

**In Campania
si moltiplicano
le apparizioni
di Padre Pio
La Chiesa
è prudente
La procura
di Benevento
indaga**

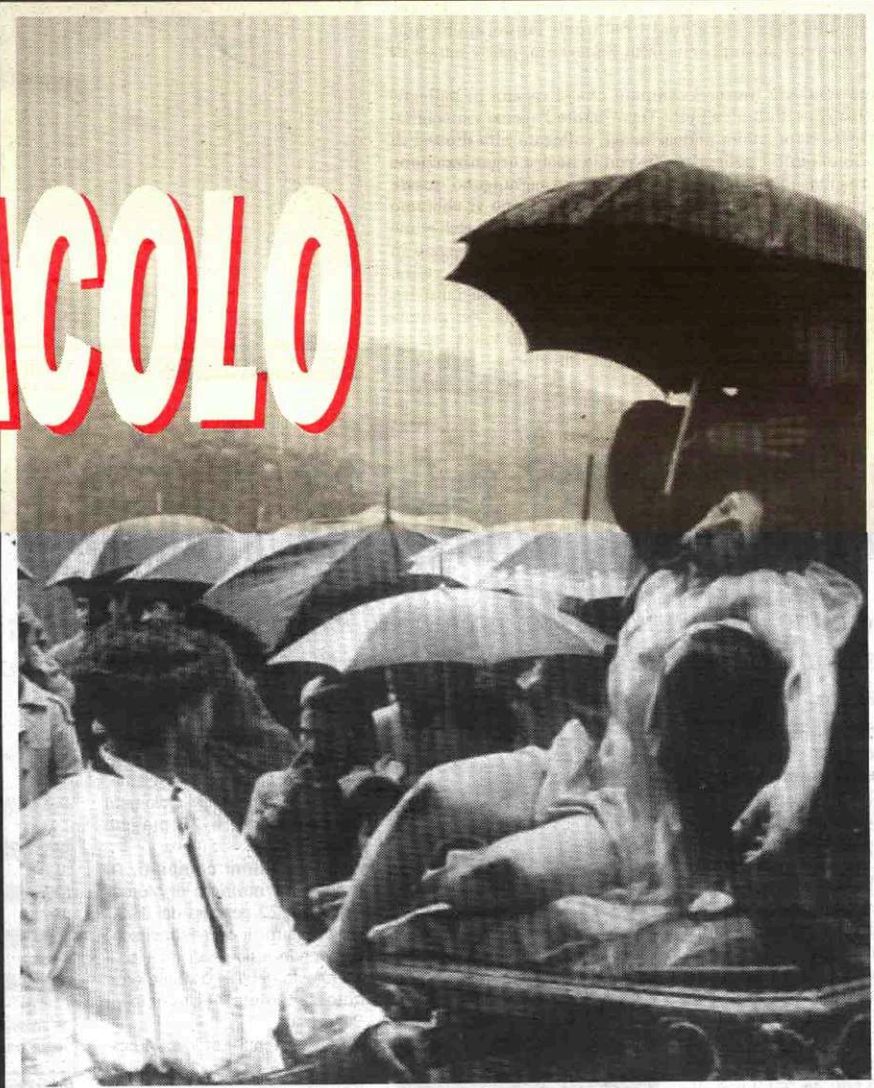


Foto di Lello Mazzacane

ALLE PAGINE 2 E 3

CAMORRA

**Allarme
di Cordova:
dopo l'arresto
di Fabbrocino
può scatenarsi
una guerra
per la successione**

ALLE PAGINE 6 E 7



Il procuratore Agostino Cordova

BOSCOREALE

**Disoccupato
ammalato
di depressione
ucciso
dal padre
dopo una lite**

A PAGINA 9

AZIENDE FANTASMA

**Il ministro
Paolo Costa
dichiara
guerra
ai falsi
costruttori**

A PAGINA 11

Canti, lodi, preghiere e... miracoli

Erano più di trentamila allo stadio Arechi di Salerno per la due giorni dei carismatici campani E a Torre Le Nocelle, in Irpinia, sono almeno cinquantamila le persone che ogni anno varcano la soglia del santuario di San Ciriaco per incontrare padre Michele Bianco, esorcista e guaritore

di NICO PIROZZI

«Ero scettica. In vita mia non avevo mai assistito a un miracolo. Poi tutto capitò all'improvviso, proprio sotto i miei occhi. Quell'uomo, al quale avevo ceduto posto, era paralitico. Lo giuro. Poi, quando padre Emiliano disse: "In nome di Cristo vivo, alzati e cammina" lui, come obbedendo a un ordine, abbandonò le croce e, con passo incerto, si avviò verso il palco posto al centro dello stadio. Giuro, l'ho visto con i miei occhi...». È ancora emozionata Anna Palma quando racconta di quella calda domenica mattina di fine luglio allo stadio "Arechi" di Salerno. Quando, con altre trentamila persone, partecipava alla maratona di preghiera e di miracoli dei carismatici campani.

Ventiquattro e più ore di canti, preghiere e lodi al Signore, celebrate sotto le sacre insegne di "Gesù Cristo, unico salvatore del mondo. Ieri, oggi e sempre". E fuori dallo stadio una città accaldata e distratta, più presa dalle imminenti ferie estive che non dai sermoni di Emiliano Tardif, il missionario canadese-dominicano, leader spirituale del maggiore movimento mistico, partorito dal cattolicesimo di fine secolo.

Una decina le guarigioni alle quali la scettica signora assiste. Ma molte di più quelle che i "miracolati" si raccontano nella due giorni salernitana del 26 e 27 luglio.

Una maratona di dolore e di speranza che, a breve, si ripeterà anche a San Rufo, nel Vallo di Diano, dove i carismatici della Campania si sono dati appuntamento per i prossimi 18 e 19 ottobre. E con loro ci sarà anche padre Dario Betancourt, avvertito dal convento di "Santa Maria del Carmine" di Mercato Cilento, quartier generale dei carismatici. Una vera potenza in materia di guarigioni, per i tanti che si apprestano a raggiungere la sperduta località del Cilento, per partecipare all'ennesima marcia lunga di canti, preghiere e... miracoli.

Da Salerno alla provincia di Avellino, dove tutto ciò che è importante pare chiamarsi Ciriaco. Anche il santuario di Torre Le Nocelle, da tre anni meta di settimanali pellegrinaggi. Almeno cinquantamila le persone che, ogni anno, varcano la soglia della chiesa irpina.

«Di quel paese e di quel prete non avevo mai sentito parlare.

INIZIATIVE

Un museo sulla religiosità

Nasce a Sant'Anastasia, all'ombra del quattrocentesco santuario domenicano di Madonna dell'Arco, il più grande progetto sul tema religiosità popolare: un archivio, una biblioteca, un museo, una videoteca e, anche, un organo di informazione periodica. A idearlo, i ricercatori dell'omonimo centro studi. Struttura strettamente collegata alla cattedra di Storia delle tradizioni popolari dell'università di Napoli. Per adesso, l'obiettivo prioritario del centro resta quello della conservazione e della catalogazione delle oltre settemilacinquecento tavolette ex voto. La più antica delle quali risale al 1499. Un patrimonio di inestimabile valore storico, religioso e artistico, unico - per qualità e quantità - in Europa.



Furono dei conoscenti a raccontarmi di quegli eventi prodigiosi che ogni sabato si verificavano alle porte di Avellino», spiega Elvira Vacca, trentotto anni di Portici. «Mia madre stava male. Malissimo. Il primo incontro con padre Michele fu una mezza delusione. A dire il vero mi aspettavo qualcosa in più. Qualcosa di diverso da quello sguardo sfuggente e di quella benedizione concessa con ambedue le mani. Ma durò poco. Molto poco. E oggi quando posso ritorno sempre là, da padre Michele».

Trentuno anni, originario di Baselice in provincia di Benevento, sacerdote carismatico da sei anni, padre Michele Bianco è il "santo" di Torre Le Nocelle. Mani e parole sono il suo potere. Potere di esorcista e potere di guaritore.

A raccontare di quella non comune esperienza di santo in terra di diavoli e peccatori è lui stesso, nel corso di una delle tante testimonianze che, ogni sabato pomeriggio, si raccontano

nel santuario di san Ciriaco.

«Ero stato da poco ordinato sacerdote. Mi trovavo a Roma. Una signora si avvicinò a me e mi chiese di pregare per lei, che stava male. Insisteva. Io non capivo. Poi qualcuno mi disse che le mie invocazioni erano state efficaci. Molto efficaci». E la storia divenne leggenda per migliaia di disperati in cerca di qualcosa che non fosse solo l'impetosa diagnosi di un medico.

Bisogno di sacro, sostengono in coro antropologi e sociologi, come valvola di sfogo per una società in crisi. In crisi non solo di valori, ma anche di soldi e di certezze. Al punto che la mappa del disagio potrebbe tranquillamente coincidere con la mappa del magico e del religioso. Bisogno di soprannaturale. Meglio se divino.

Storie di uomini e malanni. Graziati o abbandonati.

«È un po' la storia di questo santuario, e dei mille piccoli e grandi drammi impressi nel legno di centinaia di ex voto», spiega padre Ermanno Giardino,



PER GRAZIA RICEVUTA

Il santuario domenicano di Madonna dell'Arco, nel giorno del lunedì in Albis e, nel riquadro, padre Michele Bianco, il sacerdote carismatico di Torre Le Nocelle. In alto, il rito settimanale dei "battenti" di Guardia Sanfromondi (agosto 1996). La foto di prima pagina è tratta dal libro "Perché le feste", autori Lello Mazzacane e Luigi Lombardi Satriani, editore Savelli.

L'INTERVISTA

Quell'incontenibile voglia di sacro

«NO, NON SI TRATTA di un ritorno al sacro. Più giusto sarebbe parlare di una riscoperta del sacro». È categorico il senatore Luigi Maria Lombardi Satriani, titolare della cattedra di Etnologia alla Sapienza di Roma, nonché allievo di Ernesto De Martino, il maggiore degli antropologi italiani. «Il milione di giovani accorsi a Parigi per ascoltare il papa, sono un dato incontrovertibile sotto il profilo scientifico. Sacro, profano... Per carità, non sono disposto a operare nessuna distinzione tra ciò che è istituzionalizzato e quello che non lo è. La verità risiede nel fatto che il bisogno di sacralità non si è mai allontanato dall'uomo».

Ma quale la molla che fa scattare questo bisogno di sacro? Lombardi Satriani non ha dubbi: «Si tratta, soprattutto, di insicurezza sociale ed economica. Non a caso fenomeni così appariscenti hanno per principali protagonisti i giovani e gli anziani: le fasce più deboli della società, dove maggiormente si avverte il disagio della crisi. L'ipotesi, ampiamente dimostrata, è che quanto più forte è il senso di insicurezza e di angoscia, tanto più diffusi sono i fenomeni ricollegabili a una ricerca del sacro». E poi le visioni legate - ritiene il professore - a un bisogno di autogratificazione psicologica, spesso inconsapevole. Una sorta di soddisfacimento dell'innato desiderio di essere destinatari di messaggi. Preferibilmente divini.

«Tutt'altra cosa è invece l'ansia di fine millennio, studiata a partire dall'anno Mille», spiega Lombardi Satriani. «Un esempio di questa fobia collettiva è stato, nell'ottobre del 1978, il suicidio di massa, nella Guyana, di circa ottocento adepti della setta del Tempio del popolo di Jim Jones. Un'ansia che, come prevedibile, crescerà nei prossimi ottocento giorni che ci separano dall'anno Duemila».

indicando una delle navate del santuario domenicano di Madonna dell'Arco, tappezzate da più di settemila tavolette votive. «No, la ricerca del divino non è una prerogativa di questo secolo. Diciamo che è una costante dell'uomo. Vera ieri, vera oggi, vera domani...».

A Madonna dell'Arco - dove ogni anno, da quattrocento anni a questa parte, migliaia di persone partecipano al rito del lunedì in Albis - come a Guardia Sanfromondi, nel Benevento, dove ogni sette anni, almeno mille persone (moltissime delle quali giunte dalla Germa-

nia, dalla Svizzera e anche dagli Stati Uniti) si danno appuntamento per fustigarsi a sangue. Ma rigorosamente nel nome di Maria assunta in cielo.